

TARZO Susi Marcon responsabile dell'Ufficio tributi, mamma di due bambini, abita a Oderzo

Impiegata al Comune ma può lavorare a casa

Moriago

Continua a gettare lattine sulle strade: caccia all'ecofurbo

MORIAGO - (cl.bo.) Caccia all'ecofurbo recidivo: l'anonimo continua imperterrita ad abbandonare lattine lungo la strada provinciale che attraversa il comune di Moriago della Battaglia. È quanto constatato dopo varie segnalazioni anche sabato scorso, quando una trentina di cittadini ha partecipato alla passeggiata ecologica organizzata dal comune con l'obiettivo di raccogliere i rifiuti abbandonati lungo le strade e negli spazi pubblici. Muniti di guanti, sacchi e pettorina gialla e suddivisi in quattro gruppi, i volontari hanno ripulito nei giorni scorsi il centro di Moriago, via Calmentera e le strade laterali, la strada provinciale e la zona industriale, via Aldo Moro ed il centro della frazione di Mosnigo, oltre alle strade che da Moriago portano a Mosnigo passando per gli impianti sportivi. La raccolta più corposa di rifiuti è stata registrata lungo la strada provinciale e quella che porta agli impianti sportivi.



RIFIUTI
Strade a Moriago sporche di immondizia, i volontari sempre attivi

Claudia Borsoi

TARZO

Nel Comune di Tarzo si lavora anche da casa. La prima dipendente comunale trevigiana a sperimentare il telelavoro è Susi Marcon responsabile dell'Ufficio tributi. Da ieri, 3 ottobre, sono ufficialmente partiti per lei i tre mesi di telelavoro sperimentale: due giorni a settimana, il lunedì e mercoledì, Marcon lavorerà dalla sua casa di Oderzo. Negli altri giorni sarà invece in municipio a Tarzo, garantendo così gli orari di apertura dello sportello ai cittadini.

«Siamo sempre innovativi qui a Tarzo - ammette con orgoglio il sindaco Gianangelo Bof -, credo che siamo tra i primi comuni italiani a introdurre il telelavoro. Sono tre anni che spingo su questo progetto che, come dimostrano gli studi, fa aumentare la produttività del singolo e offre una migliore qualità di lavoro. Chiaro che

non può essere concesso a tutti, ci devono essere dei requisiti, come risiedere lontano o dover conciliare anche il ruolo di mamma, oltre a ricoprire incarichi compatibili con il telelavoro». E continua: «Nel caso di una dipendente questo è stato possibile. Marcon ha i requisiti. Ha due bambini e ogni giorno deve affrontare 50 minuti d'auto - prosegue - per arrivare a Tarzo. E lavorando all'Ufficio tributi, l'inserimento di dati catastali o l'esecuzione di accertamenti tramite il software possono essere eseguiti tranquillamente anche da casa». Il 19, 21 e 22 settembre c'è stato un test del telelavoro che si è concluso positivamente, tanto che la giunta ha deciso di avviare il progetto fino al 31 dicembre.

Il Comune in questi tre mesi monitorerà il lavoro di Marcon che dovrà garantire, da casa, una reperibilità. «I paletti ci sono - tranquillizza Bof -, altrimenti questo modo di lavorare rischia di sfuggire di mano. È stato definito ad esempio il



IL SINDACO

«Primo caso nella Marca aveva tutti i requisiti»

numero di accertamenti che devono essere eseguiti in un'ora. E i cittadini, chiamando l'Ufficio tributi, parleranno sempre con lei grazie a una deviazione di chiamata su un cellulare. E daremo anche a una mamma la possibilità di essere più vicina ai suoi figli, riducendole gli spostamenti in auto». «Sono molto contenta di questa possibilità» ammette Susi Marcon che ieri, nella sua prima giornata di telelavoro, è riuscita a completare ben 12 accertamenti rispetto ai 4 richiesti.

IL CASO

Il municipio di Tarzo e nel riquadro Susi Marcon, la responsabile dell'Ufficio tributi che da ieri ha il telelavoro da casa; soddisfatta la dipendente ma anche la giunta

PIEVE DI SOLIGO Il Consiglio di Stato accoglie l'istanza presentata dall'azienda Spagnol

Vigneto regolare: giunta bocciata dai giudici

PIEVE DI SOLIGO - (cl.bo.) Il Consiglio di Stato sospende la demolizione del vigneto della Spagnol, accogliendo così l'istanza cautelare di primo grado. Spetterà però ora al Tar del Veneto affrontare nel merito la questione. La società agricola di Vidor, rappresentata dagli avvocati Sergio Dal Prà e Urbano Bessegato, il 29 settembre è stata ascoltata dai giudici del Consiglio di Stato, come sono stati uditi i legali del comune di Pieve di Soligo che nell'aprile 2016 aveva firmato un'ordinanza di demoli-

zione del vigneto in località Solighetto perché - aveva spiegato il sindaco Stefano Soldan - le piante erano state interrate in difformità al regolare permesso di costruire concesso. Contro quel provvedimento, la Spagnol aveva ricorso al Tar che lo scorso 20 luglio aveva emesso un'ordinanza di rigetto della richiesta di sospendere la demolizione ordinata dal comune. Contro questo atto, l'azienda agricola si è poi appellata al Consiglio di Stato. Nel frattempo il comune di Pieve di Soligo il 22

settembre ha emesso un'ordinanza con cui sospendeva la demolizione delle viti fino al 30 novembre così da consentire la regolare vendemmia. «Il Consiglio di Stato il 30 settembre ha pronunciato l'ordinanza con la quale ha pienamente accolto l'appello proposto dall'azienda Spagnol, riformando l'ordinanza del Tar ed accogliendo l'istanza cautelare di primo grado volta ad impedire la demolizione della porzione di vigneto» spiegano con soddisfazione gli avvocati della Spagnol.

PIEVE DI SOLIGO

PIEVE DI SOLIGO - (cl.bo.) «Desideriamo creare un rapporto di amicizia tra le varie comunità straniere e i nostri imprenditori affinché una parte di cittadini stranieri, oggi nel Quartier del Piave, possa rientrare in patria e creare occasioni di sviluppo nella loro terra d'origine». È anche questo, spiega l'assessore Roberto Menegon, uno degli stimoli che il convegno internazionale del 16 ottobre vuole trasmettere ai circa 9mila stranieri che oggi risiedono nei comuni del Quartier del Piave e della Vallata. Circa il 20% dei 45mila residenti arrivano da Asia o Africa. A Pieve di Soligo su 12mila abitanti gli stranieri oggi sono 1.761, ma



fino al 2012 erano molti di più (2.164). Dall'altro sono aumentate le richieste della cittadinanza italiana: 185 i giuramen-

IL CONVEGNO

Aziende e sindaci con 5 consoli

ti già fatti a Pieve di Soligo dal primo gennaio al 2 settembre di quest'anno, con proiezione di toccare i 270 al 31 dicembre 2016. La gran parte dei neo italiani sono cittadini originari del Bangladesh (96 dei 185), a seguire da Macedonia e Albania. Comunità che domenica 16 ottobre saranno rappresentate dai loro consoli in Italia

Mercato del lavoro e solidarietà occasione per 9mila stranieri

INTEGRAZIONE

Stranieri davanti all'ufficio immigrazione della questura

nel corso del convegno «Impegno comune per uno sviluppo economico e sociale delle nostre comunità» che si terrà dalle 10 all'auditorium Battistella Moccia. Interverranno i consoli di Bangladesh, Camerun, Macedonia, Marocco e Senegal, oltre al prefetto di Treviso Laura Lega e al vice presidente di Unindustria Treviso Valter De Bortoli. «I nostri imprenditori - aggiunge Menegon - potranno avere rapporti diretti con alcuni Paesi vista la presenza dei consoli. Sarà una giornata che coinvolgerà tutta la Sinistra Piave, avendo invitato i sindaci di

Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene». Sotto il titolo «Intantà fon festa» quella del 16 sarà una domenica in cui culture diverse si mescoleranno, con spazio dalle 14 anche a musica, cibi e tradizioni dal mondo. «Fin dal nostro insediamento - conclude l'assessore - abbiamo voluto incontrare le varie comunità presenti a Pieve di Soligo per affrontare la questione della sicurezza. Abbiamo poi avviato delle iniziative finalizzate a coinvolgere i più giovani nelle associazioni del paese, favorendo così l'interazione tra comunità diverse».